



**COMUNE
DI
MORANO SUL PO**

Provincia di Alessandria

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI
PREVISIONE
2018/2019/2020**

(Ai sensi di quanto previsto dal D.lgs 126/2014 e modifiche operative del D.Lgs 118/2011)

Nel supplemento ordinario n. 73/L della Gazzetta Ufficiale del 28 agosto 2014 è stato pubblicato il Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il medesimo decreto prevede, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che al bilancio di previsione debba essere allegata una "Nota integrativa" "che consenta una lettura "facilitata" delle principali voci e scelte programmatiche di bilancio e delle situazioni che rappresentano potenzialmente per il bilancio di un ente locale, particolari criticità.

I contenuti minimi della nota integrativa – riscontrabili al paragrafo n.9 del sopra citato principio contabile – sono così riassumibili:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

A tal fine si evidenzia come il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione), abbia già di fatto esplicitato in maniera dettagliata quanto richiesto ai fini di trasparenza e comprensibilità del documento di programmazione, come dettato dalla nuova normativa, specialmente per quanto attiene al punto J).

Venendo brevemente ai chiarimenti richiesti si evidenzia quanto segue:

a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo:

I criteri di valutazione sono, innanzitutto, prudenziali e si basano, in particolar modo per le entrate trasferite (FSC) sui dati comunicati dal Dipartimento Entrate Finanza Locale e sulle entrate proprie particolarmente significative quali IMU/TASI ed Addizionale Comunale aggiornati sui dati storici degli incassi in funzione delle aliquote di imposta applicate, e sulla base delle risorse potenziali desumibili dal Portale del Federalismo e dalle novità normative. Risorse che in prospettiva evidenziano comunque margini operativi a livello di scaglioni di tassazione, eventualmente rivedibili nella loro composizione.

In particolare, il presente bilancio beneficia di una previsione di gettito presunta pari ad €. 60.958,08; i dati finanziari tengono conto dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 23 novembre 2017.

Per quanto attiene IMU e TASI, il gettito è stimato sulla base di dati storici e che potrà beneficiare di una quota di gettito migliore in funzione del recupero di base imponibile per effetto dell'attività di accertamento tributario e per effetto in prospettiva di interventi di perequazione catastale.

Discorso a parte merita la TA.RI che deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti e come chiarito dal D.L. 78/2015, anche la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate.

Le altre entrate proprie, legate a canoni e tariffe oppure quelle correlate ad imposte minori (TOSAP, COSAP, diritti pubbliche affissioni e pubblicità), sono stimate sulla storicità degli incassi seguendo il trend crescente oppure decrescente.

Per contro, le spese correnti, sono programmate in funzione della copertura minima delle spese fisse (personale e mutui) e delle spese già contrattualizzate (utenze, ed eventuali appalti di forniture, servizi) con l'obiettivo di garantire il livello storicizzato di servizi comunali.

La deliberazione della Giunta Comunale, dello schema di bilancio 2018/2020, include un apposito prospetto (ALLEGATO C) che definisce i crediti di dubbia esigibilità stimati per le annualità 2018/2019/2020. Per trasparenza si evidenziano di seguito le voci relative alla determinazione del F.C.D.E. :

VOCI 2018/2019/2020

- Imposta Comunale sulla pubblicità
- Recupero evasione imu
- Tari – recupero evasione anni precedenti
- Tari
- Proventi dei servizi mensa scuola elementare
- Proventi dei servizi di mensa scuola materna

	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
F.C.D.E. (Competenza)	7.641,47	4.308,46	4.308,46
% da applicare	75	85	95
Importo F.C.D.E.	5.731,10	3.662,19	4.093,04
Importo F.C.D.E. iscritto in bilancio	5.732,00	3.670,00	4.100,00

Si è proceduto a valutazioni autonome sulle poste contabili che affluivano nel passato a bilancio in capitoli "contenitore" ossia non specificatamente dedicati ad una singola tipologia di entrata.

I crediti per i quali non si è previsto un accantonamento al fondo sono quelli di natura tributaria locale, oggetto dell'ordinaria attività, soggetti a versamento spontaneo e non a seguito di riscossione coattiva. Inoltre tutti i crediti che risultano da situazioni contrattualizzate o convenzionate per i quali il titolo giuridico è certo e la storicità delle fasi di incasso non ha mai, sino ad ora, evidenziato problemi.

Sono esclusi da questa procedura tutte le entrate da trasferimenti da altri enti pubblici.

Sono escluse le entrate che per loro natura vengono gestite per cassa e le entrate che storicamente non presentano difficoltà di riscossione oppure percentuali di mancata riscossione non significativi.

Come previsto dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i., al fine di favorire un'adozione graduale della nuova contabilità e dei principi contabili che ne stanno alla base, sono stati accantonati, già in passato, rispetto alle stime corrette del FCDE, percentuali crescenti nel corso degli anni che corrispondono ai limiti previsti della normativa.

La nuova Legge di bilancio, n. 205 del 27 dicembre 2017, ha rideterminato le percentuali minime di accantonamento al F.C.D.E. per l'esercizio finanziario 2018 e il triennio 2018 – 2020. :

- 55% nel 2016
- 70% nel 2017
- 75% nel 2018
- 85% nel 2019
- 95% nel 2020
- 100% dal 2021

È evidente come la progressiva e crescente applicazione del FCDE determini effetti importanti sul bilancio dell'ente drenando risorse dalle disponibilità del bilancio medesimo.

È altrettanto importante evidenziare come seppure l'accantonamento annuale dei fondi non sarà obbligatorio nella misura del 100% dei crediti di difficile esazione fino al

2021, lo stesso necessiterà comunque, per la parte non ancora incassata, della completa copertura in sede di rendiconto di gestione dell'esercizio successivo;

D'altro canto le spese potenziali accantonate e previste a bilancio 2018 nella MISSIONE 20 – Fondi ed accantonamenti - sono le seguenti:

- Fondo di riserva pari ad € 4.939,04, la cui istituzione è prevista dall'articolo 166 del Decreto legislativo 267/2000. La consistenza del fondo rientra nei limiti di legge ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità (limite minimo 0,30 – limite massimo 2% della spesa corrente);
- Fondo di riserva di cassa €. 3.500,00 ai sensi dell'art. 166 D.Lgs 267/2000 comma 2-quater (limite minimo 0,2% degli stanziamenti finali di cassa).

b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

I dati contabili riferibili ad una situazione di " Pre-consuntivo" 2017 ha evidenziato la prima composizione dell' Avanzo di amministrazione ed in particolare le quote di avanzo vincolato, accantonato, destinato, in conto capitale e libero, come previsto dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i. seguendo la tecnica espositiva del modello 5.2. previsto dal decreto ed ARCONET.

Ora in sede di bilancio viene evidenziato l'Avanzo di amministrazione presunto (ALLEGATO A) in attesa della predisposizione ed approvazione del Rendiconto 2017 e nelle more del riaccertamento ordinario residui, così determinato:

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2018 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	586.506,61
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	72.211,03
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	1.397.046,80
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	1.348.244,30
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	202,50
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2017	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2018	707.722,64
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 ⁽²⁾	707.722,64

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾	9.565,19
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁶⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁷⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁸⁾	0,00
	Altri accantonamenti ⁽⁹⁾	0,00
	B) Totale parte accantonata	9.565,19
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.000,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	4.000,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	104.603,36
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	589.554,09

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽¹⁰⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2018.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2017 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2018. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è approvato nel corso dell'esercizio 2018, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2017.

(5) Indicare l'importo del fondo 2017 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018, incrementato dell'importo relativo al fondo 2017 stanziato nel bilancio di previsione 2017 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2018. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio 2018, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2017 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2018.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscritto nel passivo del bilancio di previsione 2018 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2018 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

- c. ***l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;***

Nel prospetto del Risultato di Amministrazione presunto non vi sono utilizzi di quote vincolate.

- d. ***l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;***

Il presente bilancio di previsione 2018/2019/2020, evidenzia una condizione di indebitamento che, sia a livello di debito residuo complessivo che rispetto al rapporto interessi passivi sui mutui ed entrate correnti di bilancio, risulta assolutamente negli attuali limiti di normativa.

Gli interventi di spesa al Titolo 2° sono finanziati con i proventi derivanti da oneri concessori. La previsione attuale per l'anno 2018, verrà adeguata nel corso del bilancio (ove necessario), ed è pari ad €. 2.000,00; questi proventi verranno destinati, al restauro e risanamento di opere, a favore degli edifici di culto ai sensi della legge regionale 15/89.

- e. ***nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.***

Il modello che evidenzia la composizione del FPV per MISSIONI e per PROGRAMMI costituisce già apposito allegato del bilancio di previsione 2018/2019/2020 (ALLEGATO B).

Il F.P.V. iscritto a bilancio 2018/2019/2020 non è ancora stato istituito e verrà definito a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi e con la chiusura del rendiconto 2017.

- f. ***l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;***

Non sono presenti, nella realtà del bilancio del Comune di Morano sul Po garanzie prestate dall'Ente in favore di altri soggetti.

- g. ***gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;***

Ad oggi, il bilancio di previsione 2018/2019/2020, non prevede oneri finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

- h. ***l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;***

Il Comune di Morano sul Po definirà il cosiddetto "Gruppo amministrazione pubblica" ed individuerà gli organismi e le società partecipate facenti parte del "perimetro di consolidamento" al fine di redigere il "Bilancio Consolidato" previsto entro il 30.09.2018, sulla base dei dati di rendiconto 2017 degli enti coinvolti (come previsto dal D. Lgs 118/2011 e s.m.i.).

i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale:

Pare evidente come la normativa abbia riportato in primo piano sia gli indirizzi politici a livello di ente, riferiti alle partecipate dirette e poste in rilievo nel D.U.P., sia l'aspetto finanziario e patrimoniale delle medesime.

La sezione del D.U.P., dedicata alle società partecipate dirette dettaglia la situazione del Comune di Morano sul Po così riassumibile:

C.F. SOCIETA' PARTECIPATA	DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	QUOTA PARTECIPAZIONE DIRETTA %
91015980062	AZIENDA MULTISERVIZI CASALESSE S.P.A. – "A.M.C."	Società per Azioni	3,42
82005660061	COSMO S.P.A.	Società per Azioni	2,051

j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per quanto attiene questo punto valgono le considerazioni già fatte in precedenza, ossia si ritiene che il documento unico di programmazione – D.U.P. - e gli allegati di bilancio rappresentino con sufficiente dettaglio le valutazioni effettuate sia per quanto attiene le entrate che le spese di bilancio.

Si ritiene comunque puntualizzare ancora alcuni argomenti come di seguito evidenziati:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE

Le entrate non ricorrenti, secondo i nuovi principi contabili del D.lgs 118/2011 e s.m.i. e secondo i concetti di contabilizzazione delle medesime, rilevabili anche in sede di compilazione del questionario SIQUEL della Corte dei Conti, devono avere destinazione a finanziamento di spesa non ricorrente in quanto potrebbero, con un utilizzo non coerente, determinare situazioni di squilibrio di bilancio tendenziale. In alternativa possono finanziare spesa di investimento.

E' utile comunque evidenziare che la giurisprudenza contabile considera "non ricorrenti" le entrate che eccedono la normale e storicizzata entità di "accertamenti" contabili ed ora, in funzione dei nuovi principi contabili, anche al netto delle quote vincolate a FCDE, qualora sussistano situazioni di crediti di difficile esazione.

Il presente bilancio non prevede, per ora, un "surplus" derivante dalla gestione corrente che permetta di finanziare la spesa di investimento con un "margine operativo" consolidato e neppure una-tantum. (Ex avanzo economico)

PIANO DEGLI INDICATORI

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9 dicembre 2015, pubblicato nella GU n.296 del 21-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 68) e del Ministero dell'interno (decreto del 22 dicembre 2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Il Piano degli indicatori, parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio degli enti, è presentato dalle Regioni e dai loro enti ed organismi strumentali entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto. Gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

EQUILIBRI DI FINANZA PUBBLICA (Ex patto di stabilità)

Il nuovo sistema di determinazione vincoli di finanza pubblica consente di conseguire un saldo contabile pari o superiore a zero, tra entrate finali e spese finali, (come rappresentato dall'allegato obbligatorio al bilancio) più agevolmente rispetto al passato.

In buona sostanza la spesa per rimborso quote capitale mutui e lo stanziamento di bilancio relativo al F.C.D.E. determinano gli spazi di manovra entro i quali collocarsi.

Nell'attuale sistema incidono negativamente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e l'accensione di mutui. Al contrario l'attivare estinzioni anticipate di quote di debito, effettuato con risorse proprie, contribuisce a migliorare il saldo obiettivo.

Nelle altre annualità il rispetto dei vincoli resta comunque agevole in funzione degli spazi di bilancio.

Morano sul Po, lì 12/02/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Luca Ferrari